ALDO PALATINI

A RACCOLTA!

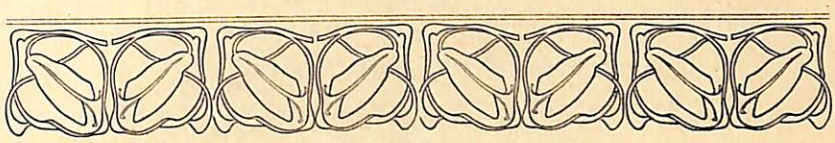
ODE IN VERSO LIBERO

nel giorno dell'inaugurazione
del monumento a **Pietro Fortunato Calvi**
di URBANO NONO

PIEVE DI CADORE
Prem. Tip. "Tiziano,, di E. Berengan, Editrice
1909

Fa 15.3.2
(XXI H 2)

A Raccolta!



Italia Italia, io ti sento
madre dal vasto petto ansante
fremente di vita novella.
Madre Madre intelligente,
raccogli i figliuoli al tuo petto,
come in un giorno di festa
famigliare, quando ritornano
tutti dalle fatiche lontane
dalle quotidiane battaglie.
Ritornano più robusti e più stanchi,
diversi, con ignoti bagliori
negli occhi, i tuoi figli,
o Madre intelligente, ai tuoi baci,
ai tuoi soavi consigli.

Italia, sii madre, sii fonte
d'affetto e di virtù, dove attingano
oggi i tuoi figli strani,
che non si conoscono più.
Ma Tu li ravvisi, Tu sai
con un dolce ricordo chiamarli
insieme, mostrare in ciascuno
la scintilla che l'altro animò.
A una tua sola parola:
Figli! si stringono al tuo
seno, o divina, e si chiamano fratelli.

Vengono essi a raccogliersi
nel giorno sacro agli Spiriti
del passato, vengono con volto
sorridente d'ingenua ammirazione,
e la loro dimora si adorna
d'una dolcezza suprema,
d'una dolcezza suprema,
che è preludio a fiera
tempesta. È la dolcezza d'amore
che intuona i canti della guerra.
Uniamoci, fratelli, in un ultimo
bacio alla grande Madre
e la dolcezza delle sue pure carezze
sia furiosa fiamma al nemico,
sia lo spettro della sua paura.

Italia Italia, soccorri,
in un impeto di sacrificio
materno, i deboli i traviati,
infondi un raggio del tuo sol nel cuore
degli avviliti, dona
splendide visioni ai mendichi
dell'ideale, reintegra gli abietti
nel diritto di figli, ai prodi imponi
l'eroismo! Spoglia gli ingegni
dell'amore di sè. Io t'abbandono,
povera cosa, il mio egoismo altero;
dimentico le interne armonie
che m'occupavano il cuore,
e mi perdo e confondo il mio grido
nel coro immenso
della famiglia consacrata
armata pronta, gloriosamente,
a purificarsi nel sangue.

Questo è giorno di festa
famigliare; la pace sorride
da te, o Madre, sulla nostra testa.
Il patto d'amore è conchiuso
fra noi, la tua carezza
è il pegno; noi ci combatteremo
solo nella tua sicurezza.
Epico giorno di festa
consacriamo al rinnovellato
ardire. Son dense le schiere,
che accorrono rabbuiate,
percorse da guizzi d'ira,
solcate da lampi di sciabole,
che s'incrociano, fiammee
per dolorosa voluttà di ferire.

Grida il vento alla Terra: altri fratelli
saranno uccisi! E io rispondo: altri
fratelli, altri fratelli
acquisteremo. Noi uccideremo
per amore! - Bellissima Patria,
Madre delle genti, sia la nostra
vittoria suggello d'una più vasta
unione, d'un abbraccio immenso,
che stringa gli spiriti a una gloria
di libertà civile,
di mansuetudine dignitosa,
di serenità feconda.
Nutrice perenne di splendide
Idee, a te verranno i barbari,
timidamente, col nome di madre
a fior di labbro e l'arme
deporranno ai tuoi piedi.....
È un sogno? Ah! se nel sogno
uno squillo ci desta, io sento,
improvviso, un furore
sacro scatenarsi nel vento.

Lire 1.—